

USD OPITERGINA PER L'ADVAR

Giovedì 30 maggio, nel corso di un incontro conviviale, il Presidente Enrico Montenero ha consegnato alla Presidente ADVAR, Anna Mancini, accompagnata dalla coordinatrice per l'Opitergino Mottense della stessa associazio-



ne, dottoressa Gilda Fazzello, un contributo di € 3.080,00, la cui raccolta è stata possibile grazie all'impegno del Consiglio Direttivo dell'Opitergina, degli sponsor e dei simpatizzanti, nonché della prima squadra, che ha voluto partecipare a questo importante gesto di solidarietà.

La Presidente Anna Mancini, nel suo intervento, nel ringraziare per quanto fatto a favore dell'ADVAR, ha evidenziato, con parole che, per la passione che esprimono, hanno saputo emozionare i presenti, quanto sia indispensabile la solidarietà della comunità per continuare nella realizzazione dei progetti in corso e per il

mantenimento delle attività rivolte all'assistenza sanitaria e sociale delle persone ammalate e dei loro famigliari. La dignità e il benessere delle persone rimangono al centro di un impegno per "la rinascita" di coloro che, colpiti da gravi patologie, possano sentirsi soli e abbandonati in un vicolo cieco.

Questa iniziativa, ha affermato il Presidente Enrico Montenero, continua l'impegno dell'Opitergina per sostenere le associazioni del ter-

ritorio che sono impegnate nell'assistenza alle persone ammalate e bisognose di una particolare assistenza. Nel ringraziare tutti quelli che hanno collaborato e sostenuto l'iniziativa, ha sottolineato come essa rappresenti un modo per operare positivamente, oltre al mondo dello sport, per ricordare ai giovani l'importanza dell'offrire un aiuto a chi si trova in difficoltà o per sostenere progetti

che, comunque, possano garantire lo sviluppo della comunità.

L'Assessore allo Sport del Comune di Oderzo, Enrico Patres, nel congratularsi con l'Opitergina per quanto fatto, ha evidenziato il ruolo fondamentale delle persone che sono impegnate nelle attività di cura ed assistenza, quali quelle assicurate dall'ADVAR, per la presenza in loro di doti personali ed umane, oltre che di competenze professionali, non comuni ed indispensabili a sostenere il percorso delle persone ammalate e dei loro famigliari.

Accademia Santa Cecilia in visita all'organo del Duomo

Lo scorso 24 Luglio l'organo Mascioni del Duomo di Oderzo è stato protagonista di una visita culturale da parte di una delegazione dell'Associazione Italiana Santa Cecilia di Roma. Ogni anno l'Associazione organizza delle Giornate di Cultura Organaria presso località italiane o estere dove i partecipanti hanno la possibilità di visitare, ascoltare e suonare organi di ogni genere e tipo. Quest'anno hanno scelto di fare tappa in alcune chiese della diocesi di Vittorio Veneto che ospitano organi significativi per storia e valore artistico, tra i quali anche Oderzo. Circa una ventina i partecipanti: Mons. Tarcisio Cola, presidente dell'Associazione, i Maestri Organisti Stefano Manfredini, Claudio Stucchi e Simone Baiocchi, il Maestro Sandro Carnelos che ha coordinato e guidato il gruppo nel percorso di visite, seguiti da persone provenienti

Tolotto e dagli organisti Elisa Buosi e Andrea Dotta. Dopo una breve introduzione storica sugli organi che hanno preceduto quello attuale si è passati direttamente alla visione dello strumento.

Il Maestro Carnelos ha illustrato ai presenti le caratteristiche tecniche della consolle e dell'apparato delle canne sottolineando con esempi musicali le qualità fonico timbriche dello strumento e le varie possibilità di combinazione dei vari registri. Successivamente i vari maestri hanno potuto provare lo strumento cimentandosi con

materiale culturale vario. Una visita dunque che ha dato la possibilità di apprezzare e gustare l'organo in tutte le sue potenzialità e caratteristiche in una affascinante cornice densa di storia, arte e spiritualità qual è il duomo di Oderzo. È stato un piacevole momento di scambio e condivisione di conoscenze, esperienze musicali e anche un'occasione per valorizzare lo strumento al di fuori delle celebrazioni liturgiche. L'organo del Duomo è quindi una ricchezza da custodire e da conservare nel tempo: non solo come mezzo per far conoscere



improvvisazioni e brani tratti da un repertorio adatto all'epoca dell'organo.

A conclusione della visita c'è stato uno scambio reciproco di "doni", pubblicazioni e

la bellezza dell'arte musicale, ma, in modo particolare, per favorire la preghiera, l'adorazione e la lode a Dio nostro Padre.

Elisa Buosi

A MARIA FURLAN BELLIS PREMIO CULTURA DEL LIONS CLUB

Anche per il 2019, il Lions Club di Oderzo ha assegnato il suo Premio Cultura, del quale, con cadenza annuale, viene insignita una persona o Ente che si siano particolarmente distinti in ambito culturale per pura passione. Sono esclusi quindi i professionisti della cultura.

Gli oltre 50 soci, che fanno del Club Opitergino uno dei più grandi del triveneto, ha scelto felicemente di nominare Premio Cultura Lions per il 2019, la Signora Maria Furlan Bellis, nostra concittadina che realizza con incredibile maestria la Storia dell'Arte intera, servendosi di una vecchia macchina da cucire, un telaio da ricamo e centinaia di spolette colorate. Una tecnica da lei inventata che costituisce un unicum in Italia.

Nel corso della sua carriera, cominciata dopo la perdita del marito, ha realizzato più di 1400 quadri in poco più di dieci anni. Una vera forza della natura, un lavoro immane che ha richiamato l'attenzione dei media e in particolare della RAI che ne ha prodotto un interessante servizio televisivo.

Alla premiazione, che si è svolta nel salone della Villa



Revedin, hanno partecipato tutti i soci con i loro rispettivi coniugi, i famigliari della signora Maria, il Sindaco di Oderzo Maria Scardellato accompagnata dall'assessore alla Cultura Lara Corte, il nostro Parroco Don Pierpaolo Bazzichetto, il Presidente della Fondazione Oderzo Cultura Carlo Gaino ed i comandanti della Guardia di Finanza e dei Carabinieri.

Nell'occasione era stata allestita in sala una piccola mostra con le opere realizzate dalla Signora Maria Furlan e prima della cerimonia ufficiale è stato proiettato un filmato intervista realizzato dal Socio Lions Renato Rui. È seguita una breve presentazione biografica curata e letta dal Socio Lions Nazzeno Vagnoni già Comandante della Caserma Missili Opitergina che si trova di fronte all'abitazione della Signora Maria.

Dopo aver letto le motivazioni del premio, il Presidente del Club Mauro Garolla ha consegnato il premio alla Signora Maria, la quale a sua volta, con gradita sorpresa, ha regalato al Club un quadro raffigurante lo Stemma del Lions. Ma il regalo più grande lo ha fatto prendendo la parola per raccontare la sua esperienza, l'amore per la vita, lo stupore che ancora prova per il creato e l'energia che ricava dall'applicarsi in questa passione artistica, nata per colmare il vuoto lasciato dalla perdita della persona più cara: il proprio marito. Ha spronato a non abbattersi quando "arriva la notte", perché cercando dentro se stessi si può costruire una nuova alba, lunga e piena di nuove opportunità. Molti applausi ed una certa commozione hanno accolto le sue parole uscite dal cuore generosamente.

Anche il Sindaco e Don Pierpaolo hanno espresso un pensiero di apprezzamento, non solo per il livello notevole della produzione artistica ma per la carica di umanità e la forza che la Signora Maria Furlan Bellis porta con sé, trasmettendola con una positività contagiosa.

La serata si è conclusa con il "Cambio del martello" ossia con il passaggio delle consegne al nuovo Presidente Dottor Antonello Croce che sostituisce Mauro Garolla secondo la consuetudine per la quale ogni anno si sostituiscono i vertici del Club Lions.

Al suono della campana di chiusura, molti dei partecipanti si sono attardati a complimentarsi ed a festeggiare il Nuovo Premio Cultura Lions Maria Furlan Bellis e sono state numerose le richieste di visitare la sua casa ed i suoi lavori.

M.G.

ORIZZONTE MISSIONARIO

BATTEZZATI ED INVIATI - LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO

Il Mese Missionario. Nel 2019 ricorrono 100 anni dalla Lettera Apostolica *Maximum Illud* di Papa Benedetto XV. Per celebrare questa ricorrenza Papa Francesco ha indetto il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019.

Il tema del Mese. Il Santo Padre ha indicato per il Mese Missionario Straordinario il tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo". Risvegliare la consapevolezza della *missio ad gentes* e riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell'annuncio del Vangelo, accomunano la sollecitudine pastorale di Papa Benedetto XV nella *Maximum Illud* e la vitalità missionaria espressa da Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*: «L'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (EG 15).

Come vivere il Mese. Quattro sono le dimensioni, indicateci dal Papa, per vivere più intensamente il cammino di preparazione e realizzazione del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019:



1. L'incontro personale con Gesù Cristo vivo nella Sua Chiesa attraverso l'Eucaristia, la Parola di Dio, la preghiera personale e comunitaria;
2. La testimonianza: i santi, i martiri della missione e i confessori della fede, espressione delle Chiese sparse nel mondo intero;
3. La formazione missionaria: scrittura, catechesi, spiritualità e teologia;
4. La carità missionaria.

GERUSALEMME, CHIESE CONTRO LA CORTE SUPREMA PER L'ESPROPRIO DI BENI CRISTIANI

I leader religiosi hanno promosso una cerimonia di preghiera, guidata dal patriarca greco-ortodosso Teofilo III. Presenti anche mons. Marcuzzo e il custode di Terra Santa. Nel mirino la cessione di tre immobili al gruppo estremista ebraico Ateret Cohanim, che intende "giudaizzare" la città santa. Preservare l'integrità e il carattere cristiano di Gerusalemme.

Gerusalemme (AsiaNews) - I capi delle Chiese di Gerusalemme hanno promosso una cerimonia di preghiera, come segno di protesta contro la decisione della Corte suprema israeliana di respingere l'appello presentato dal Patriarcato greco-ortodosso. Al centro della controversia legale, la vendita contestata di tre proprietà a un gruppo di coloni ebraici. Una battaglia legale che si trascina da tempo in tribunale e che, già in passato, aveva sollevato disappunto e malumori. Alla manifestazione, che si è tenuta l'11/7 presso la porta di Jaffa, uno dei punti di accesso alla città santa, hanno partecipato patriarchi, vescovi e sacerdoti delle differenze denominazioni di Gerusalemme. Fra questi vi erano il patriarca greco-ortodosso Teofilo III, l'arcivescovo Aba Embakob, l'arcivescovo Suheil Dawan, mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo e il custode di Terra Santa Francesco Patton. La protesta, riferisce una nota del Patriarcato latino di Gerusalemme, si è conclusa all'interno dell'hotel Imperial, dove il patriarca Teofilo ha tenuto una breve conferenza. Il leader cristiano ha ribadito la propria opposizione a iniziative di gruppi radicali che finiscono per snaturare "l'integrità e il carattere del quartiere cristiano di Gerusalemme". "I coloni - ha aggiunto - vogliono impossessarsi del nostro patrimonio". Egli ha auspicato che prevalgano legge e stato di diritto di fronte ai tentativi di esproprio delle proprietà ecclesiastiche, rinnovando l'invito a partecipare alla giornata internazionale di preghiera per le comunità cristiane di Gerusalemme a settembre. Al centro della controversia, l'acquisizione di tre edifici appartenenti alla Chiesa greco-ortodossa e oggi di proprietà - secondo quanto hanno stabilito i giudici - del "gruppo estremista" ebraico Ateret Cohanim. A giugno, con una decisione a sorpresa per rapidità e modi in cui è stata presa, la Corte suprema aveva respinto il ricorso del Patriarcato greco ortodosso di Gerusalemme, perché la transazione è avvenuta attraverso intermediari stranieri e non si registrerebbero irregolarità. Le strutture si trovano nella zona palestinese di Gerusalemme, occupata e annessa da Israele. In passato i leader cristiani di Terra Santa avevano già denunciato le iniziative dell'associazione ebraica, che promuove da tempo una campagna di occupazione e acquisizione di immobili nella parte cristiana della città vecchia. Secondo le varie Chiese si profila non solo un attacco "ai diritti di proprietà", ma allo stesso "status quo che regola i rapporti fra le diverse comunità religiose" e che potrebbero in futuro diventare una "minaccia" per la sopravvivenza stessa dei cristiani. La Ateret Cohanim vuole "giudaizzare" la città santa e, attraverso intermediari e società terze, si è già impossessata di diverse proprietà immobiliari nell'area. I tre edifici al centro della controversia, che si trascina ormai da 14 anni, si trovano nei pressi della porta di Jaffa, uno dei punti di passaggio più utilizzati dai cristiani locali e dai pellegrini che vogliono raggiungere



DIOCESI DI VITTORIO VENETO
COMMISSIONE NUOVI STILI DI VITA

caritas

Forania di TORRE DI MOSTO
1-15 settembre 2019

"Quante sono le tue opere Signore"

COLTIVARE LA BIODIVERSITÀ

DOMENICA 1 SETTEMBRE
TORRE DI MOSTO - ore 11.00
Santa Messa presieduta dal vescovo Corrado nella Giornata mondiale e nazionale per la custodia del creato.

DOMENICA 8 SETTEMBRE
SAN GIORGIO DI LIVENZA
Dopo la Santa Messa delle ore 11.00 stand informativo sulla Laudato Si'

DOMENICA 15 SETTEMBRE
CEGGIA - ore 11.00
Santa Messa animata dai gruppi parrocchiali di Ceggia nella Giornata diocesana per la custodia del creato. A seguire brindisi ecologico...

CELEBRAZIONI NEL MESE DEL CREATO

la basilica del Santo Sepolcro e gli altri luoghi santi. Con questa vendita, la società è diventata proprietaria della maggioranza dei palazzi situati fra la stessa porta di Jaffa e il mercato arabo.

IN NIGERIA NUOVO ATTACCO DI BOKO HARAM CONTRO UN VILLAGGIO

Nigeria, 65 vittime in un attacco nel Nord est del Paese. Il gesto di violenza, attribuito al gruppo estremista Boko Haram, è avvenuto a Nganzai, nello Stato del Borno, contro gli abitanti di un villaggio che rientravano da un funerale

Elvira Ragosta - Città del Vaticano - Quello di sabato scorso rappresenta il più grave attentato attribuito al gruppo fondamentalista Boko Haram contro civili in Nigeria dall'inizio dell'anno. Gli assalitori pesantemente armati sono giunti in moto a Nganzai, nel Nord est del paese africano, e hanno cominciato a sparare contro un gruppo di persone che rientravano da un funerale celebrato in un villaggio vicino. Sessantacinque il bilancio finale delle vittime. Un rappresentante del governo

locale ha riferito anche del ferimento di altre undici persone. Potrebbe essersi trattato di una rappresaglia nei confronti degli abitanti di Ngazai, che proprio due settimane fa avevano respinto un attacco del gruppo fondamentalista nell'area.

Dieci anni di violenze - Il gruppo Boko Haram, il cui nome significa "L'educazione occidentale è peccato" da dieci anni semina morte e terrore nel Nord est della Nigeria. Nel corso degli anni gli attacchi si sono estesi anche ai Paesi confinanti, come Ciad e Camerun. Una scia di terrore che ha già provocato, secondo i dati delle Nazioni Unite, **la morte di circa 27mila**

persone e costretto 2,8 milioni di civili a scappare dalle loro case.

Un movimento diventato sempre più violento - "Nel corso di questi anni - afferma a Radio Vaticana Italia **Enrico Casale**, della rivista Africa dei padri Bianchi - Boko Haram è diventato sempre più violento. Ha subito alcune scissioni e tensioni interne. Inizialmente il suo obiettivo erano grandi operazioni, poi di fronte alle reazioni delle forze dell'ordine e delle forze armate, si è concentrato su operazioni più semplici e mirate". Circa la capacità di reazione delle autorità, soprattutto nei piccoli villaggi, l'africanista aggiunge: "Boko Haram ha una discreta forza militare e di fronte ad essa la Nigeria e anche i Paesi confinanti hanno reagito per contenere questo movimento islamico fondamentalista. Molti villaggi hanno cominciato ad organizzarsi per evitare le scorriere e i ricatti. Detto questo - conclude Casale - Boko Haram è ancora molto forte, nonostante la Nigeria impegni veramente molti uomini nella lotta a questo movimento".

FORUM MISSIONARIO

obiettivo e destinatari

Da tempo il mondo missionario italiano, nei suoi diversi protagonisti, si va interrogando sulle modalità e gli strumenti più idonei a far sì che la *missione*, quella *ad gentes* in particolare, divenga davvero la forza rigeneratrice dell'impegno pastorale delle nostre Chiese locali. Sulla scia della riflessione dei nostri Vescovi nell'Assemblea Generale della Cei del mese di maggio e sulla sollecitazione di Papa Francesco, che ha voluto trasformare il prossimo mese di ottobre in un Mese Missionario Straordinario per aiutare la comunità cristiana ad essere sempre più "Chiesa in missione", i vescovi incaricati delle Commissioni missionarie regionali, i direttori dei Centri missionari diocesani con le loro equipe, i rappresentanti degli Istituti Missionari e Religiosi, dei Sacerdoti *fidei donum*, dei Volontari internazionali e dei Laici missionari si troveranno insieme per un discernimento comune sul tema "La missione fa la Chiesa: Battezzati e Inviati per la vita del mondo".

costi di partecipazione

• Quote di soggiorno:		• Per chi non pernotta:	
- in camera tripla/quadrupla	€ 214,00	- quota d'iscrizione	€ 25,00
- in camera doppia	€ 223,00	- pasto	€ 18,00
- in camera singola	€ 283,00		

Previa specifica prenotazione, da indicare sulla scheda d'iscrizione, è possibile usufruire del seguente servizio navetta:

- lunedì 28 ottobre, ore 14.00: partenza dalla stazione Termini per Sacrofano
- giovedì 31 ottobre, ore 14.00: partenza da Sacrofano per la stazione Termini



segreteria forum

Ufficio Nazionale per la Cooperazione missionaria tra le Chiese

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06 66398271 - 06 6650261 - Fax 06 66410314

missioni@chiesacattolica.it - www.missioni/chiesacattolica.it



FORUM missionario

"LA MISSIONE FA LA CHIESA: BATTEZZATI E INVIATI PER LA VITA DEL MONDO"

Fraterna Domus - Sacrofano (RM) , 28-31 ottobre 2019

lunedì 28 ottobre

16.00 Preghiera iniziale

16.15 Introduzione al Forum – S.E. Mons. **Francesco Beschi**, Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese e della Fondazione Missio

16.30 Voce dal Sinodo dell'Amazzonia – S.E. Mons. **Eugenio Coter**, Vicario apostolico di Pando (Bolivia)

18.30 Riflessione biblica sul tema del Creato – **Luca Moscatelli**, biblista

20.00 Cena

21.15 Presentazione dei partecipanti

martedì 29 ottobre

07.30 Colazione

09.00 Lodi

09.30 Il dono del Battesimo – Don **Bledar Xhuli**, sacerdote della diocesi di Firenze e **Gregoir Ahongbonon**, filantropo beninese

11.30 Battesimo in cammino – Don **Giuliano Zanchi**, Segretario Generale della Fondazione "Adriano Bernareggi" di Bergamo

13.00 Pranzo

15.00 Laboratori

18.30 Santa Messa

20.00 Cena

21.00 Papa Francesco. Un uomo di parola – proiezione film. Regia di Wim Wenders, USA 2018

mercoledì 30 ottobre

07.00 Santa Messa

08.00 Colazione

09.00 Lodi

09.30 Inviati – Suor **Raquel Soria**, Comunità intercongregazionale di Modica (RG), **Dorotea Passantino** e **Tony Scardamaglia**, Comunità la Zattera di Palermo, Don **Francesco Doragrossa**, fidei donum rientrato da Cuba

11.30 Inviati all'umanità – **Chiara Giaccardi**, docente di Sociologia e Antropologia dei Media all'Università Cattolica di Milano

13.00 Pranzo

15.00 Laboratori

20.00 Cena

21.00 Pierre e Mohamed – spettacolo teatrale. Regia di Francesco Agnello, ispirato all'omonimo testo di Adrien Candiard (EMI) sul beato martire Mons. Claverie e l'amico musulmano Bouchikhi

giovedì 31 ottobre

08.00 Colazione

09.00 Lodi

09.30 Considerazioni conclusive – S.E. Mons. **Francesco Beschi** e Don **Giuseppe Pizzoli**, direttore Fondazione Missio

11.00 Santa Messa

12.30 Pranzo e partenze



ottobre 2019

mese missionario straordinario

LA SETTIMANA DELLA POESIA



Erato, musa della poesia

Il premio Mario Bernardi, giunto alla quarta edizione ispirata al tema "Genti", sarà accompagnato da una settimana interamente dedicata alla poesia, l'arte di comporre versi su valori alti dell'esperienza umana. Ecco il programma degli eventi organizzati.

Domenica 13 ottobre

ore 17.30 Rustignè: cerimonia di premiazione della 23^ edizione "Tra Peressina e Ottoboni" sezione Junior del Premio Mario Bernardi (riservato agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Oderzo/Salgareda/Ponte di Piave/San Polo di Piave)

Martedì 15 ottobre

Opitergium Vini/Casa del Vino

Ore 20.30: "Quando la spiza no era l'orticaria"

Giovedì 17 ottobre

Ore 17.30 Palazzo Foscolo: cerimonia finale del premio collaterale "Videoinversi"

Ore 20,00 San Nicolò di Ponte di Piave – ristorante "Nuovo Ranch" Associazione Amiche per la pelle: "Poesie in Rosa"

Venerdì 18 ottobre

San Polo di Piave Cantina Enotria Tellus: "Storia de Nane" recital di Romano Pascutto interpretato da Sandro Buzzatti

Sabato 19 ottobre

Ore 18.00 Auditorium Confcommercio "Omaggio a Mario Rigoni Stern": Sergio Frigo presenta "I luoghi degli scrittori veneti"

Ore 20.30 Duomo: concerto Coro ANA

Domenica 20 ottobre

Ore 11,00 Cà Lozzio: vernice mostra Paolo Lorenzon "Racconti di un fotografo - dalle terre del Piave"

Ore 17.30 Palazzo Foscolo: cerimonia finale

Durante tutta la settimana verranno esposte in appositi pannelli giganti, presso gli esercizi commerciali del centro storico, le poesie segnalate dal Comitato scientifico in un'ideale passeggiata culturale.

Portobuffolè

Museo del ciclismo

Considerato uno dei più importanti d'Italia, il museo del ciclismo di Portobuffolè ha trovato, presso la cinquecentesca Chiesa dei Servi, nuovi motivi d'interesse e una sede accogliente. Grazie un sapiente restauro è accessibile a tutti, anche alle persone con difficoltà motorie.

Il progetto è nato da un incontro di idee tra testimoni della storia e talenti creativi emergenti. Gli amanti delle due ruote sapranno valutare il risultato.



CANALE D'AGORDO

Aperta la casa natale di Papa Luciani

Gli attrezzi da lavoro di una famiglia all'inizio del novecento nell'agordino. Le poltrone dove sedettero Karol Wojtyła e Francesco Cossiga: sono alcune delle curiosità che i fedeli possono vedere nella casa natale di Albino Luciani, eletto al soglio pontificio il 28 agosto 1978.

La casa della famiglia Luciani, nella quale abitò con la numerosa famiglia il fratello Edoardo (Berto) fino a pochi anni fa, acquistata dalla diocesi di Vittorio Veneto, grazie alla donazione di un anonimo benefattore, è aperta al pubblico dal 2 agosto scorso.

Una grande opportunità per i devoti del "Papa del sorriso" e per la comunità di Canale d'Agordo, meta di continui pellegrinaggi.

Tra i motivi d'interesse della giornata d'apertura, ospite il card. Beniamino Stella, postulatore della causa di canonizzazione, la presentazione di due libri: "Giovanni Paolo I, Biografia ex documentis", di Stefania Falasca, Davide Fiocco e Mauro Velati (tipografia Piave editore) e "Indimenticabile" di Antonio Preziosi, corrispondente Rai da Bruxelles (Cantagalli editore).

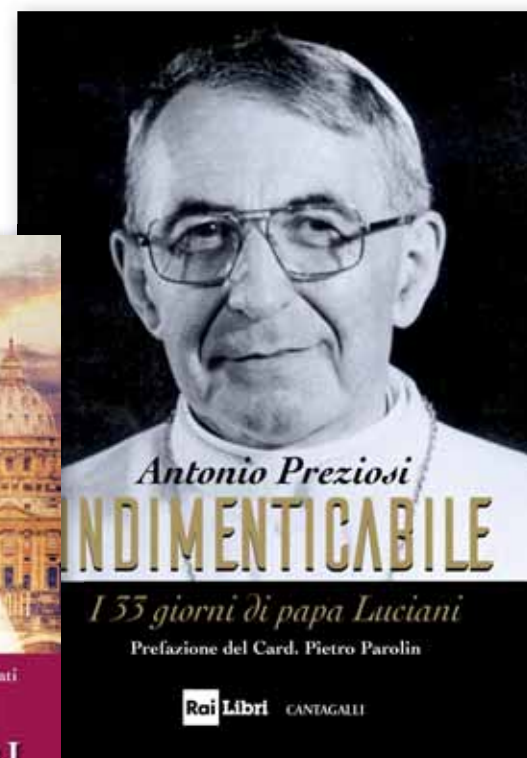
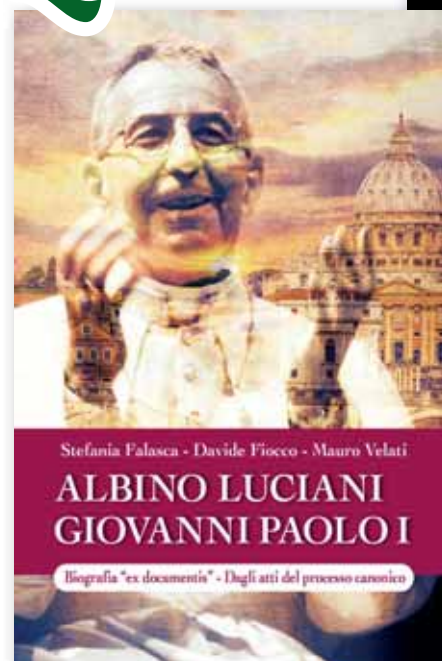


Casa natale di Albino Luciani



Con la nipote Pia, figlia di Edoardo, da destra, mons. Corrado Pizziolo, mons. Beniamino Stella, don Paolino Carrer, mons. Renato Marangoni

Libri



Storia di una famiglia attraverso tre secoli

Il poderoso volume *I Ros del Stradon*, che contiene la ricostruzione storico-genealogica di una famiglia ormellese attestata nell'archivio parrocchiale da oltre tre secoli, è stato presentato il 6 aprile in sala Bachelet (gentilmente concessa dal Comune di Ormelle) davanti a oltre 200 astanti. L'evento è stato presentato da Marco Zabotti, direttore scientifico e vicepresidente dell'Istituto Diocesano "Beato Toniolo - Le Vie dei Santi" di Pieve di Soligo, che ha salutato l'opera come "un contributo eccellente, prezioso, affascinante per la profondità degli studi d'archivio e l'accuratezza del lavoro editoriale e fotografico del volume, che recupera fino in fondo il senso della memoria e riporta alla luce della storia autentica delle nostre comunità la vita e i valori delle generazioni che ci hanno preceduto". Con questo libro (edito dalla casa editrice La Piave di Ponte di Piave, non nuova nella promozione di testi di esplosivo successo inerenti alla storia locale veneta) la famiglia Ros diventa "l'icona del tempo trascorso che ancora vive, nella continuità di uomini e donne che sono stati allora protagonisti di faticose esistenze nell'umiltà (*humilitas*) di quella terra (*humus*) che ha accompagnato i destini, le fatiche e le fortune di quanti sembravano aver attraversato il tempo senza lasciare traccia" (M. Zabotti).

L'autore Giuliano Ros - ha puntualizzato il relatore nella prefazione al libro - non si è arreso al possibile oblio, ma ha voluto scrivere "pagine importanti ispirate da un sentimento di stima, di affetto e di riconoscenza verso coloro che ci hanno

preceduto in secoli passati e in tempi più recenti" e così, dopo una quinquennale ricerca d'archivio e una rigorosa ricostruzione sul filo di migliaia di documenti inediti, anonimi antenati ignorati dalla grande storia hanno potuto ritrovare "memoria e dignità al loro esistere nel tempo" (F. Pellegrini). Tre secoli concentrati in 400 pagine con un centinaio di biografie, dipanate lungo le trame di una genealogia minuziosamente ricostruita in oltre venti alberi famigliari (Beltramini, Bianchin, Boscariol, Carniel, Cattelan, Casonato, Dall'Acqua, Freschi, Giacomini, Lazzaro, Marchesin, Migotto, Peruzzetto, Pillon, Pizzinato, Tintinaglia, Tonello, Zorzi) e tagliata sullo sfondo del microcosmo di Ormelle (con i suoi possidenti terrieri, autorità civili, vicari parrocchiali). Il libro accenna alla presenza e all'operato dei patrizi veneziani Tiepolo di Sant'Aponal (nel territorio compreso fra Visnà, Fontanelle e Ormelle), ai nobili Galvagna (subentrati nel 1819) e alla famiglia Giol, che nel primo dopoguerra acquista le campagne di San Polo, Ormelle e Colfrancui.

Il volume è impreziosito da sei dipinti di Rolando Salvadori, valente pittore ormellese che non solo ha contribuito alla creazione della suggestiva copertina del libro, ma ha altresì con maestria allestito la sala con i suoi ultimi quadri,

creando così uno scenario ideale e ipnotico che ha accompagnato la narrazione dell'autore lungo il viaggio a ritroso nel piccolo borgo rurale di via Stradon, anticamente chiamato Ca' Tiepolo. Nella sala si è potuto inoltre ammirare, dopo quasi settant'anni, la *portantina* o *porta-enfant* della levatrice ormellese Mary Zanchetta, che la utilizzava proprio a Ormelle per proteggere dal freddo i bambini da battezzare durante il percorso a piedi verso la parrocchiale (e in questi giorni esposta nella sala d'ingresso del municipio). Alla fine, una sequenza di vecchie foto di famiglia (con sottofondo la colonna sonora tratta dall'album *Songs from a Secret Garden* dell'omonimo gruppo scandinavo) ha rigato i volti dei più anziani.

Un libro "scritto davvero bene (finalmente!)" - ha commentato la sociologa Luigina Tomasi (autrice a sua volta di uno splendido volume sulla famiglia Spagnol di Cimadolmo, uscito il mese dopo presso lo stesso editore) - con "bellissime e puntuali disposizioni genealogiche che mettono in evidenza un lavoro certosino serio e passionale".



GIULIANO ROS, *I Ros del Stradon. Storia di una famiglia nel microcosmo di Ormelle dal XVII al XX secolo*, ed. La Piave, pagine 400 (patrocinato dal Comune di Ormelle e dall'Istituto Beato Toniolo)

Le pietre raccontano

Da Oderzo alla Battaglia di Lepanto

Lepanto 7 Ottobre 1571. Alle prime luci dell'alba di una fredda mattina d'autunno, in un silenzio rotto solo dallo sciabordio dell'acqua che migliaia di remi muovono freneticamente, la nebbia che a poco a poco si dirada lascia spazio ad una visione terrificante. Centinaia di navi munite di cannoni e brulicanti di uomini a loro volta armati di sciabole, archi, lance, alabarde ed archibugi. Due enormi schieramenti si fronteggiano per dare inizio a quello che non è solo il preludio di una battaglia ma uno scontro di civiltà, culture e religioni diverse. Parallela alla costa, la flotta Turca Ottomana di Ali Pascià è disposta a ventaglio, ne fanno parte i più famigerati pirati razziatori delle nostre coste meridionali.

Alla vista dell'avversario "infedele" si alza un frastuono inconfondibile di trombe, e grida minacciose. Sul fronte opposto, avanzano le galee della Lega Santa della Cristianità in religioso silenzio sotto lo stendardo del Cristo Redentore, benedetto e affidato loro dal Papa Pio V. Tutto il mondo cristiano è qui. Chi non ha potuto armare navi ha mandato uomini. Un insieme composito di lingue diverse, imbarcato sulle stesse navi, che fatica a capirsi. Ci sono Spagnoli, Veneziani, Tedeschi, Napoletani, Ferraresi, Mantovani, Austriaci, Genovesi, Dalmati, Truppe Pontificie e Cavalieri di Malta. Tutti pronti a morire per difendere le proprie radici comuni da un mondo alieno che è determinato a reciderle e a sottometterli. Al centro della linea cristiana avanzano sei enormi galeazze di Venezia armate di cannoni potentissimi. Due di queste sono al comando dei fratelli veneziani Ambrogio ed Antonio Bragadin. Hanno appena appreso della caduta di Famagosta, la fortezza Cipriota difesa strenuamente dal loro terzo fratello Marco Antonio il Governatore di Cipro. Il racconto della sua triste fine: torturato, scuoiato vivo, la sua pelle conciata, riempita di paglia ed appesa sul pennone della nave ammiraglia di Kara Mustafà Pascià aveva suscitato sdegno, risentimento e voglia di vendetta nella flotta cristiana. Ma ora lasciamo Ambrogio ed Antonio alle loro artiglierie che a palle incatenate fanno scempio delle alberature Turche nel mezzo della cruenta battaglia che vedrà la vittoria della Lega Santa e scriverà di una Storia mai definitivamente risolta fra mondo Cristiano e Mussulmano, ancora oggi.

Facciamo un piccolo passo indietro di quindici anni per ritrovarci ad Oderzo nel 1556 con Ambrogio Bragadin. È un Magistrato, appartenente ad una famiglia Patrizia Veneziana che ha dato alla Serenissima Repubblica illustri Senatori, uomini d'arme ed importanti Prelati. Nella sua Villa di Ceggia esistente ancora oggi, Ambrogio ha appena terminato il suo servizio di Pretore che è la massima autorità di terraferma del Governo Veneziano. Questo fatto

ce lo racconta una antica e pregevole colonna marmorea, sormontata da un vaso in pietra di Aurisina recupero di un monumento funebre di origine romana, che si trova da sempre nella piazzetta antistante il Duomo Opitergino. Siamo talmente abituati alla sua presenza da non porci la domanda: perché si trovi lì, per quale motivo e da quanto tempo? Se la si osserva da vicino con attenzione è la stele stessa a darci le risposte. Sul lato principale si vede lo Stemma del Casato Bragadin.



È diviso in due campi; il superiore di colore blu e l'inferiore di colore argento, divisi in quattro parti da una croce rossa. Naturalmente sulla pietra i colori sono assenti. Al centro ci dice tutto una grande epigrafe in latino che recita: AMBROGIO BRAGADIN PRETORE OTTIMO E MAGNIFICENTISSIMO CONSERVATORE DELL'OPITERGINO 1556. È evidente che il Consiglio dei Nobili di Oderzo ha dedicato ad "imperitura memoria" questa colonna ad Ambrogio allo scadere del suo mandato, affinché la riconoscenza della Città restasse scolpita nella pietra e trasmessa ai posteri. Sui fianchi laterali gli scudi della Città di Oderzo dai quali pende il Collare dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni, meglio conosciuto come Sovrano Ordine Militare di Malta al quale il Bragadin apparteneva. Con Sede in Villa Zeno di Chiarano questo Ordine aveva inglobato tutte le ricche proprietà dei Cavalieri Templari nell'agro opitergino. Acquisizione che avvenne con lo scioglimento dell'Ordine Templare decretato dal Concilio di Vienna del 1312.

Mauro Garolla

Parcoscenico 2019

LE SERATE DI TEATRO NEL PARCO DI PALAZZO FOSCOLO

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO

di Alessandro Baricco, regia di Edoardo Fainello, rappresentata l'11 luglio 2019 nel parco di palazzo Foscolo ad Oderzo

1° Gennaio del 1900. Sul pianoforte della sala da ballo del piroscalo Virginian un macchinista trova un bambino, abbandonato da qualche emigrante in cerca di fortuna negli Stati Uniti. A quel bambino dà un nome complicato, un'istruzione semplice e una nave intera a disposizione, da cui non scenderà mai, nemmeno per un momento, e dove diventerà un pianista leggendario con una storia incredibile. E quella storia la racconterà solo all'unico amico della sua vita, Tim Tooney, un ragazzo salito sul Virginian per suonare la tromba. E sarà proprio Tim a raccontarci la storia incredibile e magnifica di Danny Boodman T. D. Lemon Novecento, il più grande pianista che abbia mai suonato sull'oceano.



ISTITUTO MUSICALE OPITERGIUM "FABRIZIO E LYDIA VISENTIN"

IL MAESTRO BATTISTA PRADAL NUOVO DIRETTORE ARTISTICO

Nella riunione del 10 giugno u.s. il Consiglio Direttivo dell'Istituto Musicale opitergino ha comunicato la nomina del nuovo Direttore Artistico nella persona del M^o Battista Pradal.

"La nomina è avvenuta in linea con il metodo che il Consiglio Direttivo si era dato nelle settimane precedenti, cioè quello di dare priorità, nella ricerca e nella scelta, alle risorse interne."

Il Maestro Battista Pradal è assai conosciuto nell'Istituto in qualità di insegnante di pianoforte, di armonia e di composizione nell'Istituto stesso da un trentennio; è noto nell'ambiente musicale del territorio in quanto Fondatore e Direttore del Coro e Orchestra "In Musica Gaudium" (dal 2001) e del Coro polifonico "Cantate Domino" di Gaarine. Compositore affermato e premiato in prestigiosi Concorsi Internazionali, è spesso invitato, come membro di Giuria, in Concorsi Internazionali Corali e di Composizione. È Direttore Artistico del Concorso & Festival Corale Internazionale "Venezia in Musica", competizione che si tiene ogni anno a Caorle (VE). Insegna anche presso la Fondazione Musicale "Santa Cecilia" di Portogruaro (VE).

L'Istituto Musicale Opitergium, è stato fondato nel 1960, dai Maestri Fabrizio e Lydia Visentin, che, uniti

nella vita e nell'Arte Musicale, hanno cercato di trasmettere ai giovani interesse, amore e passione per la musica. L'Istituto ha rappresentato e tuttora rappresenta, nel territorio opitergino-mottense e nella provincia, un importante punto di riferimento, una vera e propria istituzione musicale, un cammino di apprendimento attraverso vari strumenti con un'attenzione particolare al canto e alla coralità.

Aggiunge ancora il Consiglio Direttivo:

"Al Maestro Pradal va il nostro ringraziamento per essersi messo a disposizione per il bene dell'Istituto Musicale; siamo certi che saprà costruire con tutti i soci un rapporto di collaborazione e di fiducia."

Tra le novità dell'anno scolastico che sta per iniziare, ci sarà l'istituzione di un Corso Serale di alfabetizzazione musicale rivolto agli adulti.

Sarà proposto, inoltre, un percorso musicale dedicato ai bambini da 0 a 6 anni, secondo la Music Learning Theory (Teoria Musicale di Apprendimento) di E. Gordon, che sarà tenuto dalla docente Lucia Zigoni (insegnante associato Aigam).

Antonietta Pulzatto Bagolin

Sono aperte le iscrizioni ai corsi dell'Istituto Musicale per l'anno 2019- 2020. La Segreteria sarà aperta, nella Sede di Via Garibaldi 27, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle 16.00 alle 19.00 ed è raggiungibile ai numeri telefonici: 0422 815323 e 349 8839346.



INTERVENTI PER RENDERE IL CENTRO STORICO PIÙ BELLO

Nel “Dialogo” di maggio intrattenevo, gli opitergini sul degrado nelle periferie e nelle frazioni della nostra Città.

Ho idealmente noleggiato un “drone” e deciso di farlo volteggiare sopra il centro storico. Certamente scopriremo cose interessanti. Luoghi belli e case abbandonate. È un’analisi che può toccare sensibilità o suscitare irritazione, ma il dovere del cronista osservatore è mettere in evidenza la realtà delle cose.

Unanime è il consenso delle persone che visitano Oderzo nell’affermare che si è costruito bene. Il merito va ai politici di allora di aver dotato la Città degli strumenti urbanistici per operare. I tecnici comunali ed i professionisti ne hanno fatto un uso corretto e responsabile. Ad essi va il merito di non aver mai ceduto a “certe pressioni”. I risultati oggi sono sotto gli occhi di tutti. Il centro storico è un bene irripetibile che non ammette errori.

La ristrutturazione della Piazza di Oderzo è stato un segnale stimolante per altri comuni del comprensorio. Motta ne è l’esempio essendo anche agevolata da un bel centro storico. Un unico rammarico: non essere riusciti a dotarsi di un teatro. Ricordo ancora quel gioiello del “Teatro Lucchesi”, demolito per lasciar posto ai cubi... di un noto architetto). Altro bell’intervento a Cessalto; così pure a Meduna con Palazzo Loredan; Portobuffolè con casa Gaia; San Polo e i Templari. Tanti piccoli gioielli ben conservati, che ricordano la storia di questa nostra laboriosa comunità.

Il “drone” è impaziente di iniziare il volo sopra la città.

Si parte dal parcheggio del vecchio foro boario. Inizialmente fu oggetto di pesanti critiche per aver sconvolto un angolo storico dai ricordi passati. Per decenni punto di approdo di una generazione di mercanti, mediatori e contadini. Chi non ricorda i “cappelloni neri” dei tombolani... Quando una spia confidava che uno di loro aveva raggiunto il traguardo “del miliardo”, al Bar Vittoria grande festa e brindisi per tutti. Sono state piantumati molti alberi, la segnaletica è ben curata ed i posti macchina a ridosso del centro offrono un servizio importante.

L’ex locanda e Pizzeria Vittoria, di fronte alla porta del Foro Romano, versa in uno stato di assoluto degrado, alleggerito da un bel ‘murale’ raffigurante il cantante Lucio Dalla. Pare che i proprietari si stiano impegnando per una soluzione. L’intervento realizzato a confine con le palazzine

stile liberty si inserisce bene in quel contesto.

Il mio segnalatore si è rimesso a volare e in Contrada Rossa ha fatto una brusca frenata. Siamo in uno degli angoli più suggestivi del centro.



Piazza Vittoria e innesto su via Mazzini

Si intravede il Duomo, la canonica ed il Palazzo dei Battuti, la piramide e l’ingresso alla piazza del Foro Romano. All’angolo una casa abbandonata. Vetri rotti, porte e balconi sfondati. Il Comune potrebbe intervenire, le leggi lo permettono. Sul finire di Via Dalmazia troviamo alcune case chiuse. Dove un tempo c’era l’ex Europa, ora, da tempo staziona una gru. Speriamo si metta in funzione. Più avanti in Via



S. Martino troviamo l’ex magazzino Rebecca.

Oderzo oggi, nel suo perimetro centrale, è lo specchio della crisi edilizia. Determinati interventi a destinazione commerciale, non hanno dato le risposte che gli operatori si aspettavano. Al Foro

Romano i negozi o sono sfitti o soggetti a continui cambi-gestione; così pure all’ex cinema S. Marco. In Via Umberto 1° riscontriamo una nota positiva con la riapertura dei due negozi (ex Gium) chiusi da parecchio tempo.

Ci sono però dei palazzi, vedi Dall’Ongaro, ex Brisotto, ex Dazzi ed altri che, una volta ristrutturati, sarebbero appetibili per la loro posizione centrale. Il “drone” è stanco e si è posato su un banco della pescheria. È di questi giorni la bella notizia di un intervento per migliorare la sua funzione.

Quante proposte, progetti, discussioni si sono consumate negli anni sulla “Pescheria”. Al di là di un eventuale intervento residenziale, l’idea più suggestiva rimane quella di ricavare un passerella di collegamento, all’interno del canale, con Via Umberto 1°. Pensate un turista che arriva ad Oderzo e a piedi percorre il cuore del centro storico. Opitergini avremo la fortuna di fare questa passeggiata? Io me lo auguro. Sia di stimolo agli attuali amministratori. Il mio “drone” mi invita a ritornare alla realtà in questo periodo di ferie. Il tempo è stato clemente ed ha permesso l’esecuzione dell’Opera.

Le fiere della Maddalena hanno riportato alla memoria la rassegna che si faceva al nuovo foro boario. Ha fatto bene il Presidente della Coldiretti a ricordarlo: “dall’agricoltura è partito lo sviluppo economico della nostra zona”.

Da alcuni mercati settimanali il foro boario è vuoto di animali e mezzi di fieno e paglia. È veramente la fine di un’epoca iniziata nel 1293..!

L’Amm.ne Comunale è giustamente preoccupata sulla destinazione da dare a quell’area.

Nella calda estate agostana il PUT (piano del traffico) continua a tenere banco. Il Consiglio Comunale l’ha approvato. L’Associazione Commercianti ha ribadito le proprie posizioni negative.

È annunciato l’avvio sperimentale. Non succederà certo all’Assessore Artico quanto successo a me con la chiusura della piazza.

Il Sindaco supporta la decisione presa dichiarando: “lasciamo le auto a casa, la città sarà più vivibile”. Non possiamo che condividere questo invito. Educiamo bambini, ragazzi e giovani ad usare la bicicletta ed a camminare.

È un bene per la salute e l’ambiente.

Fulgenzio Zulian

Cose viste

Voi sapete che sono cresciuto assorbendo, come una spugna, un po’ di tutto, ma la musica veniva prima di tutto: era privilegiata. Considero un alieno quello che non ama la musica, a ben guardare dove sta la felicità della vita se non ci fosse la musica? Non chiamatemi borioso se questa volta voglio parlarvi dei cantautori che amo. Solo John Lennon mi commuove, non solo perché “Imagine” non è una semplice canzone, ma per l’assurdità della sua morte. Ci sono canzoni francesi che si accostano al nostro De André, parlo di Charles Aznavour, di Jacques Brel, di Charles Trénet, ma nel mio inconscio sono perseguitato, da anni, da Luigi Tenco, quando ascolto “Vedrai vedrai”, provo un nodo in gola che mi fa piangere senza vergogna.

Ho già scritto che amo molto i compositori

americani: George Gershwin, Cole Porter, Irving Berlin, Jerome Kern, ma per fortuna a Luigi Tenco è stato intitolato un Premio per i migliori testi di canzoni. Siamo un popolo che sonnacchia, sopportiamo i bisticci dei Cinque Stelle, dimenticando che noi siamo orfani di veri parlamentari di alto livello: volete mettere Giulio Andreotti o Bettino Craxi contro questi pivelli? Pensiamo che non ci siano motivi per preoccuparci, per poi scoprire che è troppo tardi!

Voi sapete che io sono un credente molto dubbioso, amo formulare domande più che ascoltare risposte. Per esempio, se c’è un Dio che regola tutto, allora io devo ringraziarlo perché mi ha dato di più di quello che desiderassi: una bella famiglia. Dovrei anche essere orgoglioso di esser nato in una zona premiata dall’Unesco, che ha decretato le colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene patrimonio

dell’Umanità. Non amo invece i soloni di Venezia che vogliono soldi per visitare la città e sono incapaci di proibire alle grandi navi da crociera di sfiorare i palazzi antichi della Serenissima. Io sono giunto ad un’età avanzata e non dovrei stupirmi di nulla, invece sono amareggiato della cattiveria dell’uomo, per i femminicidi che dimostrano che la civiltà è calpestata, la stampa e la televisione cavalcano con morbosità deleteria questo degrado. Mi piacerebbe ricevere qualche volta iniezioni di bontà, come quelle che il nostro Papa, dall’alto del suo balcone in Vaticano, predica ogni domenica. A chi non piace Bergoglio? La sfida è allo scoperto in un susseguirsi di botte e risposte. Ci sono ancora troppi xenofobi che vanno educati e il Papa fa di tutto per scavalcare questa offesa. Il vero fascismo è il pregiudizio di chi si professa cattolico, ma non mette mano all’ingiustizia, questa si chiama vigliaccheria.

Zorro

SECONDO CONFLITTO MONDIALE L'ARMISTIZIO DI CASSIBILE

Cassibile è una popolosa frazione del comune di Siracusa, a circa 14 km verso sud, lungo la Strada Statale 115.

Il nome di Cassibile è noto in relazione alla firma del cosiddetto armistizio di Cassibile, l'atto con il quale il Regno d'Italia cessò le ostilità verso gli alleati durante la seconda guerra mondiale, siglato segretamente il 3 settembre del 1943 nella contrada Santa Teresa Longarini di Siracusa, distante 3 km dal borgo di Cassibile e precisamente nelle Vignazze. Proprio qui, al cospetto di Dwight Eisenhower, del commodoro (ufficiale incaricato del comando di una divisione navale) inglese Dick e del capitano Deann, i generali Castellano e Bedell Smith firmarono il documento che sanciva la fine delle ostilità tra Italiani e Angloamericani, reso pubblico solo l'8 settembre.

Il gen. Castellano, mandato segretamente dal Capo del Governo Badoglio a trattare la capitolazione, portò a Roma il 27 agosto 1943 un preliminare di armistizio steso dagli anglo-americani per la resa dell'Italia. Eccone il testo per la firma:

Li 3 settembre 1943, le seguenti condizioni di armistizio sono presentate dal generale Dwight D. Eisenhower, Generale Comandante delle Forze armate alleate, autorizzato dai Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, e nell'interesse delle Nazioni Unite, e sono accettate dal Maresciallo Badoglio,

capo del Governo italiano.

1) *Immediata cessazione di ogni attività ostile da parte delle Forze Armate Italiane.*

2) *L'Italia farà ogni sforzo per sottrarre ai tedeschi tutti i mezzi che potrebbero essere adoperati contro le Nazioni Unite.*

3) *Tutti i prigionieri e gli internati delle Nazioni Unite saranno rilasciati immediatamente nelle mani del Comandante in Capo alleato e nessuno di essi dovrà essere trasferito in territorio tedesco.*

4) *Trasferimento immediato in quelle località che saranno designate dal Comandante in Capo alleato, della Flotta e dell'Aviazione italiane con i dettagli del disarmo che saranno fissati da lui.*

5) *Il Comandante in Capo alleato*



potrà requisire la marina mercantile italiana e usarla per le necessità del suo programma militare navale.

6) *Resa immediata agli Alleati della Corsica e di tutto il territorio italiano sia delle isole che del Continente per quell'uso come basi di operazioni e per altri scopi che gli Alleati riterran-*

no necessari.

7) *Immediata garanzia del libero uso di tutti i campi di aviazione e dei porti navali in territorio italiano senza tener conto del progresso dell'evacuazione delle forze tedesche dal*

parti del territorio italiano che egli giudicherà necessario nell'interesse delle Nazioni alleate.

11) *Il Comandante in Capo delle forze armate alleate avrà il pieno diritto d'imporre misure di disarmo, smobilitazione e demilitarizzazione.*

12) *Altre condizioni di carattere politico, economico e finanziario a cui l'Italia dovrà conformarsi saranno trasmesse più tardi.*

Per la firma del trattato si dovette attendere il telegramma, pervenuto solo alle 16,30 che, oltre all'esplicita autorizzazione a firmare l'armistizio per conto di Badoglio, informava

che la dichiarazione di autorizzazione era stata depositata presso l'ambasciatore britannico in Vaticano D'Arcy Osborne.

L'operazione ebbe inizio intorno alle 17. Apposero la loro firma il Generale Castellano, a nome di Badoglio, e Walter Bedell Smith (futuro direttore della CIA) a nome di Eisenhower.

Alle 17,30 il testo risultava firmato.

Con la sottoscrizione di questo atto avvenuto il 3 settembre, ma reso pubblico l'8 settembre 1943, tramite comunicato radio, l'Italia cessava le ostilità contro gli alleati. Dal quel momento ebbe inizio la guerra civile: da un lato i nazifascisti e dall'altro i partigiani e le forze alleate. L'esercito italiano fu allo sbando, molti si unirono ai partigiani, altri furono fatti prigionieri dai Tedeschi dai quali fummo considerati traditori.

La Famiglia reale e il Governo fuggirono. Era segnata la fine del Fascismo.

Bruno Querin

XE RIVAI I 80 ANI

Si davvero i xe rivai,
quanti giorni xe passai
e tanto lontani i xe restai,
la memoria me tradisse
nissun questo lo capisse
mi me sforzo a ricordar
quéo che ancùo gò da magnar
ma de quando putèa gèro,
me ricordo per davéro.
El papà, bòn sicilian,
me parlava in italian;
la màma bolognese
me portava a far le spése
nele botteghe, quele del pan,
solo i parlava in venessian.

Zogar in cale no i voleva
chi el dialeto no saveva
e i fioi, in coro, me diceva
- a parlar no ti xe bona
ti xe proprio 'na terrona -
mi pianzendo 'ndavo via
da me mama, a casa mia.

Cussì 'sto bel dialeto
gà spetà un bel pocheto,

'na fadiga per impararlo
per no più desmentegarlo.

Lo sento drento tanto vivo
zé per quello che sempre lo scrivo.
Nata son nela bela Venexia
streta la tegno nel mio cuor,
nel sestrier de Canaregio
gò vivesto col mio amor.

Tuto quello che el mio çervelo
fa riveder de la me vita
che sia giorno o che sia note
che sia brutto o che sia belo
su 'na carta co' la matita
noto scrivo e anca cancèlo
spiegassando su quel foglio,
solo pensando in venessian.

'Desso son "opitergina"
dove lo digo ciaro e forte
gò trovà tante persone
che se ferma per saludarme
regalandome el piasser
quando le dize che e leze
queo che scrivo e che ghe piazze.

Gèra quello che mi volevo
scriver fin ai otanta ani.
Xe per questo che ringrassio

stò giornal che m'ha dà spassio
e con un gropo qua nela gola,
spero che lo capirè,
mi me fermo, son 'rivada.
La regata de la vita
manca solo de terminarla.

Ma se ancora scriverò
quelo sarà per el bon Dio,
per parlarghe solamente
de quei che me vol ben
che vissini voria aver
fra mile ani o anca più
co' saremo tuti lassù.
Chissà che se in un angoleto
trovaremo un giornaleto
per tignirne un fià informai
se zo' in tera
finii sarà per sempre i guai!

E con questo ve saludo
a revedarse sempre in strada
co' xe giorno 'de mercà
con in scarsela qualche scheeto
per el caffè con un dolseto

Maria Pia Lo Vullo
Ospite della Residenza Simonetti



La redazione de "Il Dialogo" e tutta la comunità opitergina ringraziano la signora Maria Pia Lo Vullo per la sua graditissima collaborazione e per averci fatto partecipi di così tanti momenti di vita veneziana. Abbiamo, così, vissuto con lei nella meravigliosa città di Venezia tanto cara a tutto il mondo.

Le porgiamo i nostri più sinceri auguri e la stringiamo in un forte abbraccio.

L'angolo della poesia

L'ALBERO

Albero, radici di vita,
presenza verde in terra,
tu dispensi aria pura,
sei sollievo nell'arsura.
Agli umani rendi bella l'esistenza
e della natura sei la pura essenza.
I tuoi rami sembrano
braccia per confortare,
le tue foglie mani
per accarezzare,
i tuoi movimenti sinuosi,
sapienti gesti per cullare.
Il vento che con maestria
ti accarezza,
la dolce brezza,
regala a tutti serenità.

Verardo Rainelda

STELLE

Stelle, voragini di Luce,
di fuoco, sprazzi di vita
del cosmo, situate
lontano, lontano,
immagini di sogno
per una fervida fantasia
che crea mondi diversi
e molteplici realtà di vita.
L'ammirarle, ci riporta con stupore
al fitto mistero che ci circonda
e ci fa sentire minuscoli
in un cosmo immenso,
regolato da leggi e ritmi
di una precisione infallibile

V. R.



FAUSTINA ANTIGA
13.10.2009 13.10.2019
Nel 10° anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma Faustina, i figli La ricordano a parenti e amici con una Santa Messa il 13 ottobre prossimo alle ore 18.30 in Duomo a Oderzo. Ringraziamo fin d'ora chi vorrà partecipare.



STORTO AURELIO
07-04-1923 22-08-1993



FREGONESE GIORGIO
28-01-1948 06-09-2006
I tuoi cari ti ricordano



MARSON VITTORIA
in MAITAN
26-09-1939 31-08-2007



PRADAL ANTONIO
28-01-1929 22-09-2012



SPAGNOL VITTORIO
16-09-1936 30-09-2017

Poesie scelte

da **Luciana Moretto**

TUTTO VALE

Io credo che una foglia d'erba non valga affatto
meno della quotidiana fatica delle stelle.
E la formica è ugualmente perfetta, come un granello di
sabbia, come l'uovo dello scricciolo,
E la piccola rana è un capolavoro pari a quelli più famosi,
e il rovo rampicante potrebbe ornare i balconi del cielo.
E la giuntura più piccola della mia mano
qualsiasi meccanismo può deridere.

WALT WHITMAN

Chiaramente a una poesia che non necessita di alcun commento: nel titolo è già espresso il senso dell'universale valore di ogni cosa, di ogni essere, da una minima formica al sublime volgere delle stelle. Potremmo qui ricordare la parabola evangelica del granello di senape, più piccolo dei semi ma talmente in sé vigoroso e perfetto da generare una pianta con rami così grandi che gli uccelli vi si possono posare. Infine a davvero molto poetica l'immagine del rovo rampicante che decora i balconi del cielo.

WALT WHITMAN (West Hills 1819 - Camden 1892)
Poeta statunitense. Appartenente a una famiglia di modeste condizioni, autodidatta, compì i lavori più disparati (tipografo, insegnante, giornalista).
Nel 1855 pubblicò il suo capolavoro "Foglie d'erba", una raccolta di 12 canti in ampi versi alla quale continuò a lavorare accrescendola via via di nuovi componimenti nelle successive 9 edizioni, l'ultima comprendente 411 canti.
Poeta dell'io visto come microcosmo dell'intera creazione W. Whitman sa al contempo farsi cantore della natura, della collettività, della morte e della rinascita.
È considerato uno dei maggiori poeti americani. Assai celebre la poesia "O capitano! Mio capitano!" scritta nel 1865 riguardante la morte del Presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sorella morte:

- 66- Alemanno Luigi, coniugato
- 67- Bariviera Teresa, vedova
- 68- Bordelle Evelina
- 69- Feltrin Mario, coniugato
- 70- Zanardo Gian Alberto, coniugato
- 71- Riuli Manuel
- 72- Zambon Fiorenza, coniugata
- 73- Galeazzi Ester
- 74- Casonato Olimpia
- 75- Cescon Emiliana
- 76- Corocher Benito
- 77- Alberti Norina
- 78- Garbin Ornella, vedova
- 79- Serafin Fabia, coniugata
- 80- Moretto Genoveffa, vedova
- 81- Velo Noemi, vedova
- 82- Pastore Ennio, coniugato
- 83- Catto Elena, coniugata

- 84- Prizzon Nella, vedova
- 85- Catto Lidia, vedova
- 86- Faliva Anna Maria, vedova
- 87- Danesin Roberto, coniugato

Battesimi:

- 39- Cester Nora di Alessandro e Samassa Annalisa
- 40- Favalessa Angelica di Moris e Finotto Eleonora
- 41- Vernier Emma di Marco e Bertacchini Martina
- 42- De Bortoli Nicole di Marco e Da Dalt Stefania

Matrimoni:

- 10- Timuc Claudiu Luciano con Hogas Claudia Alexandra
- 12- Buidan Teodor Daniel con Buidan Lorena Georgiana
- 13- Tinazzi Denis con Zorzi Sharon



LUZZU ANTONIO
25-07-1934 08-09-2018
Nel 1° anniversario Con l'affetto di sempre La tua famiglia



CARPENÈ ANTONIO
"VITTORIO"
30-09-1928 20-06-2018



BATTISTELLA VITTORIA
03.9.1932 27.6.2017

Cara mamma, sono già trascorsi due anni da quando te ne sei andata, ma la tua presenza è sempre viva nei nostri cuori.

Sei stata tra noi come un soffio di amore infinito, amore che hai saputo donare a tutti, con semplicità, umiltà e dedizione.

Non ci hai mai fatto pesare le tue preoccupazioni e sofferenze, con fede e coraggio hai superato le difficoltà della vita, cercando di coltivare sempre nel tuo animo la bontà, la generosità e la discrezione.

Mamma, faremo tesoro dei tuoi insegnamenti e porteremo sempre nel nostro cuore la tenerezza e la fiducia dei tuoi sguardi con i quali ultimamente ci parlavi.

Grazie per quanto hai fatto per noi.

Con affetto e riconoscenza.

Le figlie Nadia e Manuela, i generi Luigi e Claudio e le nipoti Elisabetta e Federica.



BUOSI PIERINO
Le figlie ricordano



HERBST LIDIA



PIVETTA GIUSEPPE
21-04-1931 28-09-2008



PIVETTA LUCIA in MUSSI
04-10-1929 22-07-2013



PUCA ANTIMO
25-09-1951 22-09-2016



GIACOMINI VINCENZO
19-07-1939 02-09-2003



VIZZOTTO GIUSEPPE
21-01-1915 14-01-1989



DAL MORO ELENA ved. VIZZOTTO
08-09-1925 29-05-2009



GATTI CARLO
29-06-1928 24-09-1989
I tuoi cari



BRAGATTO VITTORE
12-02-1913 17-10-1992



MIGOTTO ALVISINA
30-12-1919 13-07-2004



SEDNAN SERENELLA in STEFANEL
22-06-1941 16-08-1999

Vent'anni fa sei andata ad abitare altrove.

Vent'anni! Questo il tempo in cui siamo sopravvissuti finora al tuo prematuro, lacerante e angoscioso distacco fisico. Ma nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

Nella tua casa terrena, lo spazio che hai lasciato vuoto è sempre stato riempito dall'affetto vivente che quotidianamente ha sempre risvegliato intense emozioni e l'amaro rimpianto per la tua assenza fisica che ci ha privati della tua capacità di destreggiarci con garbo e saggezza in ogni evenienza.

Altrove, per associazione d'idee e nelle situazioni più varie, il tuo nome è ritornato come memoria perenne per parlare del tuo personale e particolare metodo educativo che infondeva nella mente e nel cuore dei tuoi vispi ragazzi il desiderio di apprendere con gioia ed entusiasmo.

Grazie SERENELLA per quello che hai fatto e donato con dedizione e passione nel tuo lavoro, con coerenza e tenacia per il bene nostro e per quanti ti hanno conosciuta, rispettata, stimata e ascoltata come suggeritrice per scelte sempre migliori.

Ciao

Italo e Ilaria



CELLA NARCISO
19-08-1928 01-09-1964

Siete con noi nel ricordo di ogni giorno. I vostri cari



SCODRO ELISABETTA ved. CELLA
27-05-1926 01-09-2013



BOSCARIOL GUGLIELMO
10-10-1918 17-08-1998



ZECCHINELLO BIANCA in BOSCARIOL
03-08-1924 31-08-2007



TASCO NICOLA
19-02-1930 24-09-2006

Moglie e Famiglia lo ricordano con tanto affetto



MANZAN ANTONIO
11-12-1932 09-08-1996

"Caro Antonio, passano gli anni ma il mio pensiero è sempre rivolto a te. Con affetto, tua moglie Mercedes e famiglia". Ciao



SAGGIN DINO
19-11-1926 04-09-2009

Nel 10° anniversario ti ricordiamo con l'affetto di sempre.

I tuoi cari.



PARPINELLO LODOVICA ved. ROSSETTO
10-09-1919 12-10-2019

Cara mamma, oggi, 10 settembre 2019, avresti compiuto 100 anni. Buon compleanno



SESSOLO GIUSEPPE
11-02-1913 19-09-1988



TUMIOTTO TERESA
12-04-1915 23-06-1998



SESSOLO ANTONELLA in ZANETTE
09-09-1953 11-06-2017



ZANETTE ESPEDITO
15-11-1913 07-09-1996



DA ROS ANGELICA
15-04-1920 16-11-1995

I LEONI DI ODERZO PRONTI A LANCIARE L'ASSALTO ALLA PROMOZIONE

È la domanda che per tutta l'estate è circolata in piazza rimbalzando tra le bocche dei tifosi più informati e che magari ha accompagnato gli stessi appassionati anche al mare o in montagna: ma l'Opitergina questavolta celafarà a tornare finalmente in Eccellenza? Una domanda pressante, giustificata dalla partenza di qualche "big" e dall'ennesimo parziale cambiamento della rosa, eppur lecita a cui la stessa società biancorossa ha cercato di dare una risposta chiara e rassicurante. D'accordo il calcio, come si sa, non è una scienza esatta e non sempre il mercato aiuta a risolvere i problemi. In più bisogna tener conto anche della presenza di rivali rafforzatesi come il Treviso Academy, il Città di CaorleLaSalute e il Vazzola che faranno di tutto per rivelarsi competitive. Tuttavia la squadra montata con oculatezza dal nuovo ds Claudio Ferrati autorizza a credere seriamente nell'impresa. La speranza infatti sembra trovare conferma nella sicurezza e determinazione mostrate il giorno del raduno non solo dagli sguardi dei neo acquisti ma anche e soprattutto da ciò che sono stati in grado di mostrare in campo finora. Ovvero delle promettenti

prestazioni che hanno permesso di raccogliere un 1-0, un 2-2, un 3-1 e un 3-2. Risultati i quali sono stati in grado di dare l'opportunità ai biancorossi di presentarsi bene nelle amichevoli disputate contro



il Lia Piave, il Prata Falchi e la Gorghense e nella prima partita del Trofeo Promozione giocata contro

il Fossalta Piave rimanendo imbattuti. Si tratta di un' invulnerabilità importante capace di iniziare a esaltare l'esperienza e la buona volontà di un mister Mauro Conte già bravo con il suo 3-4-3 e 3-5-2 a trasmettere, proprio come suggerisce il suo cognome, un gioco nobile. Cioè un gioco che, pur un po' trattenuto da delle gambe appesantite dai severi allenamenti sostenuti, è riuscito a ribadire come la squadra mostri di guadagnarsi subito l'esclusiva della manovra, far divertire e

Ragazzi dell'Hydros campioni italiani di nuoto

È calato il sipario sull'edizione estiva dei campionati italiani giovanili di Nuoto di categoria che si sono svolti a Roma dal 1° al 7 agosto. Il sodalizio Opitergino Hydros, che raggruppa gli atleti, oltre di Arca Nuoto anche di C.N. Portogruaro e NatatoriumTreviso, si è distinto per i risultati, per la conquista di molte finali, e per la vittoria nella staffetta 4x200 stile libero cat. Ragazzi.

La società si è classificata al 15° posto nella classifica maschile generale (seconda società del Veneto), 25° nella classifica femminile generale, 11° nella classifica femminile cadette (terza società del Veneto), 9° nella classifica maschile junior (seconda società del Veneto) e soprattutto terza società nella classifica nazionale categoria ragazzi (seconda società nel Veneto). È grande la soddisfazione da parte di tutti i dirigenti dell'unione sportiva, in particolare del fondatore del gruppo Stefano Cerchier che ha elogiato atleti e allenatori.



Biasin, Busatta, Camilotto, Citron, Furlan, Mazzotta, Strimb, Visintin sono gli atleti di Oderzo che hanno partecipato ai Campionati, allenati da Francesco Mattiuzzi, presidente di Hydros, e da Filippo Ton. In questa edizione si sono messi in evidenza con l'ammissione alle finali: Laura Mazzotta cat. cad. 4^ nei 50, 100 e 200 rana; Alberto Camilotto cat. Junior 6° nei m 800 e 1500 stile libero; Filippo Biasin cat. Junior 5° nei m 50 dorso; Sara Flavia Strimb cat. Ragazzi 6^ nei m 100 dorso e 8^ nei m 200 dorso; Cesare Busatta 4° posto nella staffetta 4x100 stile libero cat. Rag.; Cesare Busatta e Riccardo Citron 1° posto nella staffetta 4x200 stile libero sempre cat. Ragazzi.

Tutto fa sperare in un grande prossimo anno sportivo in quanto tutti questi finalisti sono solo al primo anno di categoria. Dopo una meritata pausa, da lunedì 02 settembre ricominciano gli allenamenti.

anche saper soffrire e reagire. A dirlo è stata l'intraprendenza risaltata nella sfide vinte contro i sanpolesi, i gorghensi e i fossaltesi. Sfide che per ora hanno celebrato, seppur a tratti, il buon senso dell'anticipo e le reattive chiusure messe in risalto dalla difesa sostenuta dal pilastro centrale Fabio Campaner. L'ottima visione di un centrocampista centrale, Federico De Pin rivelatosi abile non solo nel recuperare palla ma anche nel propiziare le azioni impostando con ordine. L'impegno nel pressare e rientrare con costanza offerto dai confermati Martini e Moretto. Il talento ostentato dai promettenti giovani Natnael Pavan, Alessio Rocco, Eric Michielin, Andrea Daniel e Gianmarco Glisoni. Infine questi duelli con l'instancabile spinta laterale prodotta dall'esterno offensivo Alexander Leyba Alcantara e le sponde servite dalle punte centrali Zorretto e Florean hanno evidenziato, per mezzo dei 9 gol fatti, il merito nel saper trovare abbastanza facilmente la via della rete. Certo, ci sono ancora alcuni aspetti su cui lavorare. Ad esempio i biancorossi, come ammoniscono i 5 gol subiti, devono tenere alta la guardia sui calci piazzati. E stare attenti a non perdere sanguinosi palloni in mediana che possano far scricchiolare la fragile difesa a 3. Nonostante ciò, al netto di quanto detto, i pregi lasciati intravedere dalla squadra sembrano essere molti di più dei difetti. Una constatazione che, grazie alla grinta da uomini veri presente in tutti i giocatori, promette di regalare al presidente Enrico Montenero un terzo mandato ricco di soddisfazioni dando l'occasione ai Leoni di Oderzo di sferrare il vero e (rivali permettendo) definitivo assalto alla Promozione.

Luca Antonello

OFFERTE

Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Dialogo:

N.N. - Biancotto Luigi-Accantini Anselmo - Famiglia Pivetta Ezio - Silvestrini Antonio - Bellis Maria - Girardi Gabriella - Bragato Sergio - Astolfo Gabriella - N.N. - Luciana Moretto - N.N. - N.N. - Razza Giuseppino - N.N. - Fam. Bottan Marisa - in memoria di Feltrin Mario - in memoria di Francesco e Mary Aliprandi - fam. Felet - Querin Renato - Tadiotto Gabriele - Giacomini Bruna e figli - Montuori Gerardo - in memoria di Storto Aurelio - Sonia e Attilio Burigotto - Donatella e Bruno Maman - Perosa Franca - Serafin Renata - in memoria di Bordelle Evelina-Gasparinetti Fulvia - Cella Narciso - in memoria di Tondato Luciano - Buosi Renato - Alessandrini Olindo-Manzato Edoardo - fam. Polesello Oscar - Vernier Ivana - Longo Giovanni-Fam. Matiuzzo Luigi-Margiocco Maria Silvestrini-Rui Luigi Battistella Nadia-Lilliana Vedovato Bellis-in memoria dei defunti Tessarolo - Zanutto Fabio-Fam. Tasco - Soligon Angelo-in memoria di Pradal Antonio. (fino al 26-08 -19)

Hanno manifestato sensibilità per il decoro del Duomo e per le opere parrocchiali:

in memoria di Spagnol Pietro - Piccoli Matilde - fam. Lazzaro - in memoria di Anna Maria Tonello-Fam. Serafin - Sposi Moscatelli Strano - Sposi Udriste Panaite - in memoria di Trozzo Beatrice e Pegoraro Loris nell'anniversario - in memoria di Alemanno Luigi - in memoria di Bariviera Teresa - Moro Corrina - De Piccoli Maria - in memoria dei defunti Lesimo - Silvestrini Antonio - in memoria di Zita - in memoria di Feltrin Mario - in memoria di Fabbro Anna e Gerardo Paolo - Fam. Favalessa - in memoria di Enrico Pizzuti-fam. Ros - in memoria di Storto Aurelio-N.N. - in memoria di Bordelle Evelina - per la chiesa di S. Maria Maddalena in memoria di Bordelle Evelina - Serafin Tilio-in memoria di Riuli Mauel - Gruppo Burraco Consulenza Casa Moro - in memoria Massimo Tombacco - in memoria di Tondato Luciano - benedizione di una famiglia-Baratella Patrizia lavori Canonica - ann. sposi Sartorello - Furlanetto - in memoria di Ester Galeazzi - in memoria di Olimpia Casonato-in memoria di Fiorenza Zambon-N.N.-N.N.-in memoria di Tura Lamberto-in memoria Franco Gottardi - in memoria di Corocher Benito - Coniugi Rina e Renzo Storto - in memoria di Secolo Ambrogio - in memoria di Pastore Ennio, moglie e figli per le necessità della parrocchia-in memoria di Moretto Genoveffa - N.N. in memoria di Cescon Emiliana - in memoria di Gerardo Paolo e Fabbro Anna-in memoria di Velo Noemi vedova Marcuzzi. (fino al 26 -08-19)